

segue da pagina 1: **Imposta di bollo...**

spesso quando parliamo di disciplina dell'imposta di bollo.

Un ruolo importante, direi anzi fondamentale, in questa delicata problematica viene svolto dalle risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate, che spesso sono chiamate ad esprimersi proprio in materia di corretta applicazione dell'imposta di bollo in sede di rilascio delle certificazioni anagrafiche.

Per prassi consolidata, peraltro, alcuni articoli della tabella allegato B al d.P.R. n. 642/1972, ben conosciuti anche dai non addetti ai lavori, vengano invocati ai fini dell'esenzione dal bollo: fra essi l'art. 5 della tabella, uno dei più utilizzati, non per meriti particolari, ma perché la relativa formulazione, abbastanza ampia, si presta, più di altre, ad interpretazioni piuttosto disinvolute.

Le due risoluzioni che vengono riportate di seguito si occupano di due ipotesi ricorrenti e cioè la richiesta di certificati di residenza e di stato di famiglia "ad uso successione" e ad uso "recupero crediti"; in entrambi i casi l'Agenzia delle entrate (rispettivamente Direzione regionale del Piemonte e Direzione regionale dell'Emilia Romagna) conclude per l'assoggettabilità all'imposta di bollo della certificazione anagrafica, non ritenendo applicabile alcuna disposizione esentativa ai due casi prospettati dai contribuenti.

Queste due pronunce contribuiscono, dunque, a chiarire il corretto trattamento fiscale da riservare alle certificazioni anagrafiche da allegare alla denuncia di successione o richieste nell'esercizio dell'attività di recupero crediti.

CERTIFICATO DI RESIDENZA E STATO DI FAMIGLIA PER USO SUCCESSIONE

Risoluzione Agenzia delle entrate, Direzione regionale del Piemonte, Fiscalità generale, 8 giugno 2006, prot. n. 27085/06.

QUESITO

L'ente pubblico istante, facendo seguito ad un'istanza di interpello già presentata alla scrivente (249 del 14.6.2005), relativa al rilascio di



Liliana Palmieri, esperta ANUSCA, autrice dell'articolo sull'imposta di bollo.

certificati anagrafici (residenza e stato di famiglia), in esenzione dall'imposta di bollo, d.P.R. n. 642/1972, a studi notarili, legali e geometri, per uso successione da presentare all'Agenzia delle entrate, prospetta un'ulteriore richiesta.

In particolare viene chiesto quale trattamento fiscale occorre applicare al rilascio dello stato di famiglia ordinario e storico richiesti dai soggetti sopra menzionati ed utilizzati per gli stessi fini.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE

L'istante ritiene, salvo il caso in cui sia prodotta autocertificazione secondo la modalità prevista dall'art. 46, del d.P.R. n. 445/2000, che i predetti certificati se rilasciati dall'Ente pubblico debbano essere soggetti ad imposta di bollo.

PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento al quesito prospettato, la scrivente non può che riaffermare quanto già precedentemente esplicitato con l'interpello n. 249/2005, e cioè che alla dichiarazione di successione devono essere

allegati i certificati previsti al comma 1, dell'art. 30 del d. lgs n 346/1990.

Il comma 3 dello stesso articolo, dispone che i certificati possono essere sostituiti mediante autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. n. 445/2000.

Il contribuente, pertanto, con autocertificazione potrà attestare fatti, stati e qualità personali in conformità a quanto stabilito al citato art. 46.

Premesso, quindi, che non sussiste alcun obbligo per il contribuente di allegare alla dichiarazione di successione i certificati previsti dall'art. 30 del d.lgs. n. 346/1990, gli stessi qualora fossero rilasciati dall'ente pubblico devono essere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Tariffa, parte prima, allegata, al d.P.R. n. 642/1972, assoggettati fin dall'origine all'imposta di bollo.

CERTIFICATO DI RESIDENZA E STATO DI FAMIGLIA PER USO RECUPERO CREDITI

Agenzia delle entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Bologna 22 maggio 2008

“Oggetto: Interpello 909-186/2008 – Art. 11 legge 27 luglio 2000 n. 212.

Con l'interpello specificato in oggetto, concernente l'interpretazione dell'art. 5 tab. all. B d.P.R. n. 642 del 1972 è stato esposto il seguente

QUESITO

Il comune di rende noto, testualmente, che “si presentano presso gli uffici comunali “funzionari stragiudiziali” dipendenti di aziende di recupero crediti (gestione del contenzioso) nella fattispecie per Istituto di credito privato con richiesta di ottenimento di certificati di residenza e stati di famiglia con esenzione dell'imposta di bollo citando l'art. 5 della tabella allegata al d.P.R. 26/10/1972 n. 642”. Chiede come comportarsi.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE.

Ritiene che “tali certificati non rientrano nella fattispecie indicata in quanto la prevista esenzione

LA PAGINA DEI QUESITI

a cura di *Agostino Pasquini*

La tematica del regolare soggiorno dei cittadini comunitari è sempre di attualità, stanno emergendo dei problemi che definiremmo di seconda generazione in quanto costringono i nostri uffici a valutazioni interpretative che vanno al di là del disposto normativo e all'assetto dato alla materia dalle varie circolari ministeriali.

Nel quesito che segue il problema evidenziato non è una valutazione di regolare soggiorno relativo al primo ingresso, ma un rientro in Italia dopo una normale emigrazione all'estero. Come si conciliano gli status e i documenti acquisiti nel primo ingresso con quelli del nuovo?

QUESITO

Una cittadina rumena chiede l'iscrizione anagrafica in questo comune ed esibisce, oltre i documenti di rito, la carta d'identità e l'attestato di iscrizione anagrafica rilasciati dal comune di precedente iscrizione nel quale è stata iscritta dal 10.07.2007 al 02.04.2009 data di cancellazione per la Romania.

Trattandosi di iscrizione con provenienza dall'estero chiedo la documentazione di cui alla normativa vigente e ritiro i documenti di cui sopra, ritenendo di dover procedere al rilascio di un nuovo attestato e all'emissione di nuova carta d'identità. Chiedo quindi se il procedimento

adottato sia esatto oppure se, non avendo l'interessata superato i sei mesi di assenza dall'Italia nonostante la cancellazione anagrafica, sia da ritenere valido il precedente attestato e la carta d'identità in corso di validità.



RISPONDE IL NOSTRO ESPERTO ROMANO MINARDI

Se questa persona è stata effettivamente assente dall'Italia dal 2.4.2009 ad oggi, non avrebbe nemmeno dovuta essere cancellata perché non si perde il diritto all'iscrizione anagrafica per allontanamenti temporanei, anche se all'estero.

E' presumibile, però che questa persona fosse rientrata in patria da molto più tempo e che la procedura di cancellazione abbia portato a ravvicinare i tempi della nuova iscrizione con quelli di cancellazione.

In ogni caso, la cittadina comunitaria, a questo punto, deve essere iscritta per immigrazione dall'estero e, quindi, è soggetta a tutte le regole previste per tale tipologia di iscrizione.

Dovrà essere in possesso di un lavoro o delle risorse necessarie e dell'assicurazione sanitaria. Il suo attestato di iscrizione rilasciato dal precedente comune è valido fino alla data del 2.4.2009, per cui, se vorrà e avrà i requisiti, potrà ottenere un nuovo attestato.

Per quanto riguarda la carta di identità, avendo una scadenza precisa, per legge, (10 anni dal rilascio) e valendo solo sul territorio italiano, riteniamo che sia tuttora valida a condizione che la cittadina rumena ottenga di nuovo l'iscrizione anagrafica.

In pratica, la carta riacquista la sua validità perduta, automaticamente, con la nuova iscrizione anagrafica.

Il discorso relativo ai "sei mesi" o oltre, vale solo ai fini della dimostrazione dei requisiti necessari ad ottenere l'attestato di soggiorno permanente (art. 14 del d.lgs. n. 30/2007).

Tali termini, tuttavia, sono calcolati NON in base all'iscrizione o alla cancellazione anagrafica, bensì sulla base dei periodi di "allontanamento effettivo dall'Italia" (non dal comune di residenza).

PUBBLICITA' CON A.N.U.S.C.A.

Anusca fornisce a soggetti privati e pubblici un servizio di inserzioni pubblicitarie efficace e personalizzato costruito sulle esigenze del committente. Attraverso Anusca è possibile veicolare messaggi pubblicitari nel mondo della pubblica amministrazione, in particolare in quello dei comuni e dei Servizi Demografici.

Anusca mette a disposizione una molteplicità di strumenti promozionali: i periodici Anusca, la newsletter, il sito internet oppure anche la sponsorizzazione commerciale degli eventi formativi svolti ogni anno su tutto il territorio italiano.

Il nostro ufficio è a disposizione degli inserzionisti per la realizzazione grafica dei materiali pubblicitari.

Per informazioni rivolgersi a:

RELAZIONI ESTERNE - ANUSCA, Viale delle Terme, 1056 - 40024 Castel San Pietro Terme (BO) Italy

Tel +39 051 944641 - Mobile 392 9450271

Mail relazioniesterne@anusca.it - Skype [matteo.viscardi](#)

I corsi ANUSCA sino a settembre

15 Settembre: SETTIMO TORINESE (TO) - Censimento generale della popolazione anno 2011 (Pomeriggio di studio)

16 Settembre: STRADELLA (PV) - Il nuovo ordinamento dello Stato Civile

Pomeriggio di Studio - "Incontri Periodici di Aggiornamento Professionale anno 2009"

18 Settembre: GANDINO (BG) - Adozioni nazionali ed internazionali oggi (Pomeriggio di Studio)

22 Settembre: ESTE (PD) - Corso di formazione sull'anagrafe per operatori dei Servizi Demografici (Pomeriggio di Studio)

23 Settembre: MORARO (GO) - A.I.R.E. (Pomeriggio di Studio) - "I 5 Mercoledì di Aggiornamento della Provincia di Gorizia"

23 Settembre: ALASSIO (SV) - Cittadinanza (Pomeriggio di Studio)

23 Settembre: AOSTA - L'imposta di bollo nei Servizi Demografici (Giornata di Studio) - In collaborazione con il CELVA

24 Settembre: MONDOVI' (CN) - Cittadinanza (Pomeriggio di Studio)

24 Settembre: ROVIGO - La disciplina del cognome e gli atti provenienti dall'estero (Pomeriggio di Studio) - "I 4 Pomeriggi di Aggiornamento Professionale della Provincia di Rovigo"

25 Settembre: BAGNATICA (BG) - La capacità matrimoniale (Pomeriggio di Studio) - "I 9 Venerdì di Aggiornamento Professionale per la Provincia di Bergamo"

25 Settembre: LEVANTO (SP) - Cittadinanza (Pomeriggio di Studio)

29 Settembre: MEDE (PV) - Forum Quesiti in materia di Anagrafe e Stato Civile (Pomeriggio di Studio) - "Incontri Periodici di Aggiornamento Professionale anno 2009"

30 Settembre: SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Legalizzazioni, traduzioni, trascrizioni, atti di Stato Civile (Pomeriggio di Studio)

30 Settembre: SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) - Il diritto di accesso nell'ordinamento dello Stato Civile (Pomeriggio di Studio) - "I 5 Mercoledì di Aggiornamento della Provincia di Gorizia"

30 Settembre: ARGELATO (BO) - Atti di Stato Civile provenienti dall'estero (Pomeriggio di Studio) - "I 6 Mercoledì di Aggiornamento Professionale della Provincia di Bologna"

segue da pagina 16: **Imposta di bollo...**

dall'art. 5 è precipuamente indicata per l'applicazione di leggi tributarie e non per recupero crediti a favore di Istituti privati".

PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Si concorda con la soluzione prospettata dal Comune istante.

L'articolo 5, Tabella B, d.P.R. 642 del 26 ottobre 1972, infatti esenta dall'imposta di bollo in modo assoluto, tra l'altro, gli "atti e copie del procedimento di accertamento e riscossione di qualsiasi tributo", nonché gli "atti e copie relativi al procedimento anche esecutivo per

la riscossione dei tributi, dei contributi e delle entrate extratributarie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, dei contributi e delle entrate extratributarie di qualsiasi ente autorizzato per legge ad avvalersi dell'opera dei concessionari del servizio nazionale di riscossione".

Gli atti di recupero crediti posti in essere da Istituti di credito non sono né oggettivamente, né soggettivamente assimilabili ad alcuna delle voci oggetto di esenzione.

I certificati in parola saranno pertanto regolarmente soggetti ad imposta di bollo ai sensi dell'articolo 1, comma 1 Tariffa, parte prima,

d.P.R. 642 del 26 ottobre 1972".

Si tratta, dunque, di due pronunce estremamente importanti, che gli ufficiali d'anagrafe devono conoscere per applicare correttamente la normativa vigente.

Ricordo, infine, che l'Anusca include nella propria offerta formativa anche iniziative dedicate allo studio della corretta applicazione dell'imposta di bollo, con l'analisi di numerosi casi pratici. Si invitano, perciò, i colleghi interessati a prendere contatti con la segreteria per organizzare iniziative su questa materia, sicuramente non nuova, ma sempre di grande attualità e interesse.

ANUSCA fa formazione nelle terre di Pavese

a cura di Cecilia Bortolotti

Santo Stefano Belbo (CN) è una gemma incastonata tra verdi colline coltivate a uva Moscato, che rendono questo angolo di Langa famoso nel mondo, insieme alle opere del cittadino più famoso: Cesare Pavese. Il territorio della città misura poco più di 23 chilometri quadrati e si sviluppa in un'area in gran parte collinosa costituita da marne calcaree ed arenarie. L'abitato è situato alla quota di 175 metri sul livello del mare, mentre i versanti che si sviluppano sui due lati del fiume raggiungono, soprattutto nel versante nord, quote di alta collina che culminano nei 590 metri della località Falchetto. Santo Stefano è un mondo che conduce immancabilmente al suo passato storico, che si perde agli inizi dell'anno mille, così come nella storia più recente, quella raccontata da Cesare Pavese, illustre scrittore del novecento che nacque a Santo Stefano Belbo il 9 settembre 1908. A Santo Stefano tutto ricorda il grande poeta ed i suoi romanzi: dalle vie del centro alla casa natale, dai nomi delle località (il Salto, la Mora, il Nido, i Robini), alla casa di Nuto. Santo Stefano Belbo non è solo cultura, infatti il Comune di Pavese è il maggior produttore del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante. Tra gli altri vini, buona consistenza hanno anche le produzioni di Dolcetto d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe Chardonnay, Langhe Freisa e Langhe Favorita. Il Comune di Santo Stefano Belbo, nel corso dell'anno, organizza una importante serie di manifestazioni tra cui si ricordano le manifestazioni allestite dalla Fondazione Cesare Pavese (tra tutti il Pavese Festival) unitamente alle varie mostre e premi letterari e di scultura organizzati dal Cepam. Oltre agli eventi di carattere più strettamente culturale, spiccano le feste organizzate dall'Ente comunale per il Turismo e dalla Pro Loco, tra cui si segnalano i festeggiamenti dei vari borghi e frazioni santostefanesi e l'estiva festa patronale seguita dall'invernale Fiera dei Cubiot. Presso il Centro Studi Cesare Pavese,



Santo Stefano Belbo. Scorcio storico di un vecchio borgo



Santo Stefano Belbo. Veduta panoramica del paesaggio

nel 2008 l'attivissimo Comitato Provinciale ANUSCA di Cuneo ha organizzato un pomeriggio di studio sulle disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri. Quest'anno nel mese di aprile, l'esperienza si è ripetuta con buoni risultati, per ben 3 pomeriggi di studio su: Responsabilità dell'ufficiale di Stato Civile nella formazione degli atti, Election day, Lo straniero ed il comunitario nei servizi demografici. Commenta **Graziella Bosco**, componente del Comitato Provinciale di Cuneo e ufficiale di stato civile del Comune di Santo Stefano: "Le iniziative organizzate sino ad

ora hanno visto la partecipazione anche di colleghi della Provincia di Asti ed Alessandria oltre a molti operatori della Valle Belbo, i quali hanno espresso il desiderio di ripetere queste giornate di studio in futuro. Un ringraziamento ai relatori Pelizzaro, Pini, Tavani e Patriarca che hanno messo a disposizione la loro esperienza. A Santo Stefano Belbo consideriamo la formazione proposta da ANUSCA come una opportunità, insieme ai Comuni vicini, di confronto, di studio e di interpretazione delle normative, in quanto crediamo fortemente in questo strumento per la crescita professionale degli operatori demografici."

COS'È DEMOGRAFICI.INFO (TOTEM)

"Demografici.Info", progetto nato dalla collaborazione di WOW srl per il software e gli esperti ANUSCA per i contenuti, è un innovativo servizio in 9 lingue utile agli Uffici dei Servizi Demografici, per fornire informazioni ed ausilio allo svolgimento delle pratiche con gli utenti che non parlano e/o non capiscono bene la lingua italiana. Il servizio viene erogato attraverso colonnine informative (Totem) collocate presso gli uffici comunali.

Questo servizio consente agli sportelli dei Servizi Demografici, di evitare l'intasamento delle attività di sportello ed il dilatamento dei tempi di attesa per tutti gli utenti.

"Demografici.Info":

fornisce agli utenti nella loro lingua (audio e video), senza l'intervento dell'operatore comunale, una molteplicità di informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi degli uffici demografici;

produce una stampa in duplice lingua (italiano e lingua straniera selezionata) che fornisce le informazioni ed elenca i documenti necessari per avviare i diversi procedimenti;

consente come richiesto dalle ultime direttive del Ministero della PA e dell'Innovazione la raccolta di dati statistici:

- Procedimenti selezionati

- Lingue selezionate

- Numero di operazioni

- Data e ora di accesso

- Indice di gradimento del servizio

Requisiti per poter installare il Totem sono l'alimentazione elettrica ed una connessione Internet.

Il servizio "Demografici.Info" permette quindi di:

comunicare informazioni agli utenti in merito ai procedimenti amministrativi decongestionando l'attività di sportello;

ridurre drasticamente i tempi per il disbrigo delle pratiche di sportello con gli utenti che si presenteranno con i documenti già predisposti;

realizzare, nell'ambito degli uffici demografici, una sorta di "punto informativo automatico" utile a promuovere pari opportunità di accesso e fruizione ai servizi comunali da parte dei cittadini che non parlano o non conoscono bene la lingua italiana ed il conseguente miglioramento delle condizioni di inclusione sociale indispensabili per una convivenza costruttiva tra persone di cultura diversa;

rilevare l'indice di gradimento del servizio da parte degli utenti seguendo le indicazioni del sistema "Emoticon"

I servizi del Totem sono implementabili anche con ulteriori servizi informativi, promozionali e pubblicitari dell'ente.

NON HO UN LAVORO FISSO,
E HO BISOGNO DI UN PRESTITO.
POSSIAMO PARLARNE?



SE HAI MENO DI 35 ANNI,
CON PROGETTOGIOVANI AVERE
UN PRESTITO È PIÙ FACILE ANCHE SE
NON HAI UN LAVORO FISSO.

- FINO A 30.000 EURO DI PRESTITO
- ANCHE SE SEI UN LAVORATORE ATIPICO
- DOPO AVER RIMBORSATO ALMENO 12 MENSILITÀ, PUOI RICHIEDERE DI POSTICIPARE UNA RATA ALL'ANNO

Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della Banca. Al momento dell'erogazione il richiedente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni ed essere residente in Italia da 2 anni. E, se lavoratore atipico, deve avere un lavoro e aver lavorato almeno 18 mesi negli ultimi 2 anni. Esempio: importo richiesto 10.000 euro rimborsabili in 60 mesi; importo rata mensile 205,17 euro; spese istruttoria, iscritta; costo comunicazione ai sensi di legge 2 euro (TAN 0,50% - TAEG 0,67%). Valido al 10/2007.

Carisbo è una banca del gruppo

INTESA  SANPAOLO



CARISBO

Informati su www.giovani.intesasanpaolo.com
oppure chiama il numero verde 800.303.306